

Ciampino, Diritti in Comune Suddamenti TARIaa

“CIAMPINO, DIRITTI IN COMUNE: “NUOVI AUMENTI TARI, MA QUALITÀ SERVIZIO NON MIGLIORA. PENALIZZATE IN PARTICOLARE ALCUNE CATEGORIE”

“L’approvazione del nuovo Piano Economicofinanziario della gestione del servizio dei rifiuti edelle relative tariffe per utenze cittadine continua afar segnare un aumento della TARI a fronte di un servizio di gestione dei rifiuti le cui performancescontinuano ad essere largamente insufficienti e conuna qualità decisamente scadente.

“La produzione pro capite dei rifiuti a Ciampinocontinua ad essere costantemente al di sopra dei 450 kg annui ad abitante, segno che non si è messain campo alcuna politica di riduzione della produzione dei rifiuti, che l’Unione Europea mette intesta nella gerarchia di gestione dei rifiuti, secondo iprincipi dell’economia circolare”.

“Nonostante si registri un parziale aumento dellaraccolta differenziata, questa resta largamente al disotto del limite del 65% previsto dalla legge e del70%, quale obiettivo del Piano regionale dei Rifiuti al2025. E per conseguire tale deludente percentualesi spendono oltre 3 milioni di euro, a fronte diproventi derivati dalla vendita dei materiali darecupero di poco superiore ai 470 mila euro”.

“Anche quest’anno la gran parte dei cittadini diCiampino, vedrà aumentare in media la bolletta dei rifiuti, ma non per tutti nella medesima misura. Ilmaggior incremento sarà a carico delle utenze domestiche e i più penalizzati saranno gli utenti chevivono da soli che subiranno aumenti fino al 14%.Paradossale poi la ripartizione degli aumenti nellefamiglie con più membri: aumenti oltre l’8% per trecomponenti che vivono in una villetta, ma se si è inquattro non ci saranno aumenti”.



“Inoltre, per quanto riguarda le utenze non domestiche, gli aumenti verranno solo parzialmente coperti dalle somme stanziare dal Decreto sostegni bis (che attribuisce circa 493 mila euro al nostro comune). Purtroppo però queste detrazioni verranno applicate solo per alcune specifiche categorie, selezionate dall’amministrazione comunale, in una quota compresa tra il 20 e il 100% del detraibile”.

“Il Decreto sostegni bis dava la possibilità al Comune di estendere la portata delle riduzioni sulla Tari attingendo da risorse proprie, o da risorse assegnate nel 2020 dal Governo ma non utilizzate. Risorse che non ci risultano essere state assegnate né spese per questo obiettivo. La mancanza di risorse comunali dedicate alla diminuzione della TARI va a penalizzare tutta una serie diattività, in particolare quelle che da una parte vedranno aumentare la tariffa nel 2021 e dall’altranon avranno accesso ad alcuna detrazione su fondi governativi!”

“Tra queste segnaliamo le attività commerciali quali l’ortofrutta, le pescherie, le pizzerie a taglio e i fiorai che vedranno un incremento di circa 308 euro della tariffa per il 2021, o i banchi di mercato di generi alimentari (54 euro)! Una scelta incomprensibile che va ad aggravare una già complicata situazione per quelle attività fortemente provate dalla pandemia”.

